

Gazzetta del Sud 17 Aprile 2007

Cavalli "gonfiati" con anabolizzanti, la Finanza denuncia quindici proprietari

CATANIA. Poveri "cavadduzzi" ! Ridotti davvero a mal partiti, combinati proprio male per farli quanto più "inselvaggire" e ottenere il massimo della prestazione nella domenicale corsa clandestina che da una vita la mafia, organizza. Poveri animali a quattro zampe, maltrattati in maniera indescrivibile da bestie che di zampe ne hanno solo due. Si tratta di cavalli che probabilmente sono stati rubati nelle tenute del Siracusano (sono in corso accertamenti).

L'operazione condotta dai finanzieri del primo Nucleo operativo del Gruppo della Guardia di Finanza di Catania ha consentito di scoprire, nel degradato quartiere di Saio Cristoforo, garage, privi di luce ed in pessime condizioni igieniche, adibiti a stalle e scuderie abusive. Questa volta, a finire nel mirino dei Finanzieri sono le corse clandestine dei cavalli, praticate, dalle organizzazioni criminali, con maggior frequenza a causa della riduzione del numero degli ippodromi ufficiali.

L'intensificarsi del fenomeno del trotto illegale è molto radicato nella città di Catania ed il controllo degli equini ha riguardato inoltre gli eventuali furti o uccisione per vendetta di preziosi cavalli da corsa, fenomeni di rapimenti, avvelenamenti, mutilazioni e altri maltrattamenti; ma anche, e soprattutto, il trattamento farmacologico di tali animali legato al fenomeno del doping.

L'operazione della Guardia di Finanza, eseguita con la collaborazione dei veterinari dell'Asl e successivamente dell'Enpa ha permesso di sequestrare dodici bellissimi cavalli da corsa, due pastori tedeschi, centinaia di farmaci italiani ed esteri con provenienza dagli Stati Uniti, Cina e Romania e alcuni stimolanti respiratori, rilassanti muscolari e anabolizzanti, inoltre è stata rinvenuta una carcassa di un ovino morto da tempo.

Contestati circa duecentomila euro di contravvenzioni nei confronti di 15 titolari dei cavalli che non avevano richiesto il codice aziendale e che non avevano adeguato le stalle a norma di legge. Il Testo unico delle leggi sanitarie vieta, infatti, di detenere in città, una unica stalla o cortile con più di due equini, in quanto al superamento di detto limite si è di fronte ad un vero e proprio allevamento.

Le stalle ove erano ricoverati gli equini secondo il parere dei veterinari dell'Asl sono state realizzate "illegalmente" cioè in assenza di autorizzazioni della sanità e sono state trovate in precarie condizioni igienico sanitarie.

Gli equini, che all'atto dell'intervento dei militari si trovavano chiusi al buio, privi di aerazione all'interno di angusti e assolati garage e in precarie condizioni igienico sanitarie sono stati immediatamente sequestrati per maltrattamento di animali.

Risolutiva, è stata quindi l'azione dei finanzieri che hanno permesso ai poveri animali di potere respirare alla luce del sole non in stato di sofferenza.

La meritoria operazione, frutto di una preventiva attività di controllo del territorio, rientra in un vasto programma di servizi di contrasto agli illeciti ambientali e contro ogni forma

di sfruttamento dei cavalli e degli altri animali, predisposti dal comando provinciale della Guardia di Finanza, sotto le direttive del comandante, colonnelli Agatino Sarra Fiore.

Domenico Calabrò

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS